COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 29.6.2017
COM(2017) 354 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Ottava relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza

I. INTRODUZIONE

La presente è l'ottava relazione mensile sui progressi compiuti verso la creazione di un'autentica ed efficace Unione della sicurezza e verte sugli sviluppi attinenti a due pilastri principali: affrontare il problema del terrorismo, della criminalità organizzata e dei relativi mezzi di sostegno e rafforzare le nostre difese e creare resilienza contro tali minacce.

Nelle ultime settimane l'Europa è stata colpita ancora una volta da una serie di attentati terroristici. Il 22 maggio 2017 Manchester è stata teatro di un brutale attentato terroristico quando una bomba è deflagrata fuori da una sala concerti uccidendo 22 persone, molte delle quali adolescenti. Dodici giorni dopo, il 3 giugno 2017, Londra è stata nuovamente colpita da terroristi che hanno falciato indiscriminatamente i pedoni che attraversano il London Bridge, prima di proseguire il loro attacco omicida a piedi, armati di coltelli, nel vicino Borough Market. Il 18 giugno un attentato condotto con modalità analoghe e l'uso di un furgone fuori da una moschea ha provocato la morte e il ferimento di fedeli innocenti. Più di recente, il 19 giugno 2017, un terrorista ha cercato di attaccare alcuni agenti di polizia sugli Champs-Élysées a Parigi, ma è stato ucciso a colpi di arma da fuoco. Il 20 giugno 2017, le forze di sicurezza belghe hanno ucciso, sparandogli, un terrorista che cercava di portare a termine un attacco suicida nella Gare centrale di Bruxelles e la cui bomba, per un problema, non era detonata. Il numero e il ritmo di questi attentati evidenziano ancora una volta l'importanza vitale di combattere l'estremismo violento e le sfide alle quali sono confrontati gli Stati membri, nello sventare attentati e nel prevenire e contrastare la radicalizzazione che li alimenta.

La presente relazione illustra le misure adottate a livello di UE per **prevenire e contrastare la radicalizzazione**, facendo un bilancio dei progressi realizzati nel rispondere alle sfide della radicalizzazione a un anno dall'adozione della comunicazione della Commissione "Sostenere la prevenzione della radicalizzazione che porta all'estremismo violento" del giugno 2016[1]. La relazione aggiorna inoltre su quanto è stato fatto nell'attuazione di altri dossier prioritari in materia di sicurezza e sui prossimi interventi previsti per migliorare lo **scambio di informazioni** sfruttando l'interoperabilità dei sistemi di informazione e per attuare il piano d'azione sul finanziamento del terrorismo[2] finalizzato a **individuare e impedire il finanziamento del terrorismo**.

Le conclusioni del Consiglio europeo[3] del 22 e 23 giugno 2017 hanno ribadito e rafforzato la ferma intenzione dell'Unione di cooperare per combattere la diffusione della radicalizzazione online, coordinare il lavoro per prevenire e combattere l'estremismo violento e contrastarne l'ideologia, ostacolare il finanziamento del terrorismo, facilitare scambi di informazioni rapidi e mirati tra le autorità di contrasto, anche con partner fidati, e migliorare l'interoperabilità fra le banche dati. La recente dichiarazione del vertice del G7 a Taormina[4] sulla lotta contro il terrorismo e l'estremismo violento ha inviato un segnale forte della determinazione internazionale a far fronte alla crescente minaccia del terrorismo e ha sottolineato la necessità di agire in modo più coordinato a livello mondiale.

---

1 COM(2016) 379 final del 14.6.2016.
2 COM(2016) 50 final del 2.2.2016.
3 http://www.consilium.europa.eu/it/meetings/european-council/2017/06/22-23-euco-conclusions_pdf/.
4 http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2017/05/26-statement-fight-against-terrorism/.

La presente relazione affronta infine anche la **crescita della minaccia cibernetica** ed espone azioni a breve termine per farvi fronte, sulla scorta degli insegnamenti tratti dalla risposta all'attacco *WannaCry*.

II. AZIONE DELL'UE PER SOSTENERE LA PREVENZIONE DELLA RADICALIZZAZIONE

Sebbene la radicalizzazione violenta non sia un fenomeno nuovo, i recenti attentati terroristici nell'UE hanno mostrato la velocità e l'ampiezza allarmanti del fenomeno di radicalizzazione che ha interessato alcuni cittadini dell'UE. Coloro che reclutano terroristi utilizzano tutta una gamma di diverse tecniche per individuare e raggiungere i soggetti più vulnerabili. L'uso degli strumenti di comunicazione digitale pone nuove e particolari sfide alle autorità degli Stati membri. Per sostenere gli Stati membri nella lotta contro il terrorismo è pertanto fondamentale contrastare la radicalizzazione attraverso una risposta articolata a livello europeo, sia online che offline.

Per contrastare la **radicalizzazione online**, negli ultimi due anni la Commissione ha lavorato con le principali piattaforme Internet, anche nell'ambito del Forum dell'UE su Internet, per garantire la rimozione volontaria di contenuti terroristici online. Tramite questi interventi sono stati compiuti reali progressi nella rimozione di contenuti terroristici online[5] e nel contrastare l'illecito incitamento all'odio online[6], ma resta ancora molto da fare. Nelle conclusioni del Consiglio europeo del 22 e 23 giugno 2017 si legge che "*prendendo le mosse dai lavori del forum dell'UE su Internet, il Consiglio europeo si attende che le imprese del settore istituiscano un forum settoriale e sviluppino nuove tecnologie e nuovi strumenti al fine di migliorare la rilevazione automatica e la rimozione dei contenuti che incitano a compiere atti terroristici. Se necessario si dovrebbero completare tali iniziative con le pertinenti misure legislative a livello dell'UE*". Il 27 giugno 2017 la Commissione ha ospitato una riunione di alti funzionari del forum dell'UE su Internet il cui scopo era concordare ulteriori interventi con i principali fornitori di servizi Internet per contrastare i contenuti terroristici online. L'**obiettivo è che le piattaforme Internet facciano di più**, in particolare per intensificare la rilevazione automatica dei contenuti terroristici, per condividere le tecnologie e gli strumenti connessi con le imprese più piccole e per sfruttare pienamente la "banca dati di *hash*", anche fornendo a Europol l'accesso a informazioni essenziali e istituendo un sistema di notifica e rimozione di contenuti terroristici. Inoltre, per integrare il lavoro dell'unità di Europol addetta alle segnalazioni su Internet, la Commissione invita tutti gli Stati membri a istituire **unità nazionali addette alle segnalazioni su internet** e a sviluppare una rete che le connetta tra loro per un impegno congiunto con le piattaforme Internet e l'unità di Europol di cui sopra.

---

[5] Tramite l'**unità di Europol addetta alle segnalazioni su Internet** (IRU) sono stati segnalati alle piattaforme Internet 30 000 casi di materiale terroristico, con un tasso di rimozione medio dell'80-90%. Inoltre, l'iniziativa guidata dall'industria di Internet volta a creare una "**banca dati di *hash***" garantisce che, una volta rimosso da una piattaforma, il materiale terroristico non sia caricato su un'altra.

[6] Nel maggio 2016 la Commissione ha approvato un **codice di condotta sull'illecito incitamento all'odio online** firmato da Facebook, Twitter, YouTube e Microsoft che costituisce un impegno a rivedere e rimuovere rapidamente e in modo efficace i contenuti che vengono segnalati come forme illegali di incitamento all'odio. A un anno dalla sua adozione, il codice ha conseguito notevoli risultati. Rispetto a quanto accadeva prima della sua adozione, i casi di rimozione di contenuti illegali di incitamento all'odio rimossi dalle aziende sono raddoppiati e il ritmo è più sostenuto.

Come dimostrano i recenti attentati, anche la portata senza precedenti della radicalizzazione richiede ulteriori azioni a livello nazionale e locale per sostenerne la prevenzione e il contrasto. La Commissione intende istituire rapidamente[7] un **gruppo di esperti ad alto livello sulla radicalizzazione** al fine di agevolare un maggiore sviluppo di interventi dell'UE in tale ambito. Il gruppo avrà il compito di dare impulso ai lavori in settori altamente prioritari quali la radicalizzazione nelle carceri, la propaganda terroristica online e il ritorno dei combattenti terroristi stranieri. Obiettivo del gruppo sarà rafforzare la **rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione (RAN)**, che è stata i fulcro dei lavori della Commissione volti a sostenere gli Stati membri in questo settore, collaborando con gli operatori locali a livello di comunità[8]. Più recentemente, il 19 giugno 2017, la rete ha presentato un **manuale dal titolo "Risposte ai rimpatriandi"** per aiutare gli Stati membri ad affrontare le sfide poste dai combattenti terroristi stranieri che ritornano in Europa. Il manuale fornisce una panoramica degli approcci adottati da professionisti in diversi casi di persone che ritornano da zone di conflitto. Nei prossimi mesi la rete organizzerà una serie di seminari rivolto alle autorità nazionali per sviluppare maggiormente tali pratiche e incoraggiare l'azione negli Stati membri.

Le sfide complesse legate al fenomeno della radicalizzazione richiedono una risposta multiforme che comprenda azioni a lungo termine, come indicato nella comunicazione sulla prevenzione della radicalizzazione che porta all'estremismo violento di giugno 2016[9]. Nell'ultimo anno la Commissione ha attuato la maggior parte delle **azioni chiave individuate in altri settori connessi alla prevenzione e alla lotta alla radicalizzazione**[10]. Per aiutare gli Stati membri ad affrontare la radicalizzazione in carcere, nell'ambito della rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione è stato creato un apposito gruppo di lavoro per le carcerazioni e la libertà provvisoria per fornire orientamenti agli operatori di prima linea, quali il personale penitenziario e di sorveglianza, psicologi ed esponenti religiosi. L'istruzione svolge un ruolo chiave nella prevenzione della radicalizzazione, e la Commissione ha intrapreso una serie di azioni per attuare la dichiarazione di Parigi sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione. Il programma Erasmus+ è fondamentale a tale riguardo[11]. In

---

7 La Commissione istituirà il gruppo nel luglio 2017.

8 La rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione ha offerto formazioni e consulenza agli Stati membri ed ha elaborato un numero consistente di buone pratiche, orientamenti, manuali e raccomandazioni. Tra i temi e le problematiche affrontati vi sono la polarizzazione, la radicalizzazione nelle carceri e i programmi di uscita, le misure di sostegno alle famiglie, l'occupazione giovanile e l'istruzione, la polizia di prossimità, la comunicazione e le narrative, l'impegno e la responsabilizzazione dei giovani.

9 Cfr. tabella nell'allegato 1 che elenca le azioni intraprese per attuare la comunicazione di giugno 2016.

10 La comunicazione di giugno 2016 si concentra su **sette ambiti specifici**: 1) sostenere la ricerca, la raccolta di informazioni, il monitoraggio e la creazione di reti; 2) contrastare la propaganda terroristica e l'incitamento all'odio online; 3) affrontare il problema della radicalizzazione nelle carceri; 4) promuovere un'istruzione inclusiva e i valori comuni dell'UE; 5) promuovere una società inclusiva, aperta e resiliente e rivolgersi ai giovani; 6) la dimensione della sicurezza in relazione alla lotta alla radicalizzazione e 7) la dimensione internazionale.

11 Nell'ambito del programma Erasmus+, nel 2016 oltre 200 milioni di euro sono stati destinati allo sviluppo di nuovi approcci e pratiche attraverso 1 200 progetti di partenariato transnazionali a cui hanno partecipato gli attori locali e che hanno posto l'accento su un'istruzione inclusiva, l'occupazione giovanile, la cittadinanza e l'istruzione interculturale. Un nuovo strumento, elaborato in collaborazione con gli esperti degli Stati membri, fornisce orientamenti e suggerimenti agli educatori che lavorano con giovani a rischio di radicalizzazione violenta. La Commissione ha anche varato la **rete di modelli di riferimento**, attuata attraverso il programma Erasmus+. L'iniziativa consentirà agli attori locali di ricevere piccoli finanziamenti dall'UE per creare gruppi di modelli di riferimento e avviare attività volte a promuovere l'inclusione sociale tra gli studenti e i giovani.

considerazione del legame esistente tra emarginazione, vulnerabilità e radicalizzazione, il pilastro europeo dei diritti sociali[12], adottato il 26 aprile 2017, è un elemento importante per affrontare alcune delle cause profonde della radicalizzazione e dell'estremismo violento[13]. Per rafforzare la coesione delle società europee, la Commissione ha inoltre avviato l'attuazione del piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi[14] con una lunga serie di misure volte a sostenere gli Stati membri e gli altri attori nei loro sforzi di integrazione.

Sul **fronte esterno** l'UE è impegnata in diverse sedi internazionali, in particolare in seno all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) e alle istituzioni[15] derivanti dal forum globale antiterrorismo, per sostenere la prevenzione e la lotta contro la radicalizzazione nei paesi partner nelle regioni dei Balcani occidentali, del Medio Oriente e del Nord Africa, tramite, tra l'altro, la formazione di professionisti del settore e il sostegno finanziario alle iniziative di prevenzione della società civile. Nel 2018 sarà avviata una nuova iniziativa di scambio virtuale Erasmus+ per i giovani allo scopo di incrementare la sensibilizzazione interculturale e la comprensione tra giovani all'interno e all'esterno dell'UE. La rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione ha inoltre messo a disposizione i propri esperti per sostenere azioni preventive in Turchia, nei Balcani occidentali e in Tunisia.

III. AZIONE DELL'UE PER FAR FRONTE ALLA CRIMINALITÀ E ALLE MINACCE INFORMATICHE

L'attacco *ransomware WannaCry* del maggio 2017 è stato un campanello d'allarme che ha evidenziato le lacune dell'attuale quadro della sicurezza informatica, in particolare in termini di preparazione e cooperazione. Come già annunciato prima dell'attacco nella revisione intermedia del mercato unico digitale, **la Commissione sta accelerando il proprio lavoro in materia di sicurezza informatica**, anche attraverso il riesame della strategia per la cibersicurezza del 2013. La Commissione e il Servizio europeo per l'azione esterna stanno valutando i progressi compiuti nell'attuazione della strategia attuale con l'obiettivo di individuare le lacune che saranno poi affrontate nel riesame della strategia a settembre 2017.

Parallelamente e in risposta agli insegnamenti tratti dalla reazione all'attacco *WannaCry*, è prevista l'adozione di una serie di **azioni a breve termine** volte a rafforzare la nostra capacità di reazione alla crescente minaccia informatica. Ciò comporta la necessità di progredire rapidamente per rafforzare la resilienza, in particolare su questioni inerenti alla cooperazione operativa.

---

12 https://ec.europa.eu/commission/priorities/deeper-and-fairer-economic-and-monetary-union/european-pillar-social-rights/european-pillar-social-rights-20-principles_it.

13 Nel maggio 2017, la Commissione ha lanciato una consultazione pubblica online al fine di elaborare una proposta di raccomandazione del Consiglio sulla promozione dell'inclusione sociale e dei valori comuni prima della fine del 2017. L'obiettivo è istituire un quadro strategico per sostenere gli Stati membri nella promozione di un'istruzione inclusiva che promuova la condivisione profonda di valori comuni, contribuendo a prevenire la radicalizzazione che porta all'estremismo violento.

14 COM(2016) 377 final del 7.6.2016.

15 Il fondo globale per l'impegno e la capacità di resistenza delle comunità (GCERF), il centro di eccellenza per la lotta all'estremismo violento Hedayah e l'Istituto internazionale per la giustizia e lo stato di diritto.

L'attacco *WannaCry* è stato il primo caso a fare scattare la cooperazione nella **rete dei gruppi nazionali di intervento per la sicurezza informatica in caso di incidente** (rete CSIRT), istituita nell'ambito della **direttiva sulla sicurezza delle reti e dell'informazione (SRI)**. L'incidente ha dimostrato che il sistema non era ancora pienamente operativo e che è necessario accelerare i lavori in corso per migliorare gli strumenti informatici esistenti e mobilitare capacità supplementari per consentire maggiore cooperazione nella rete CSIRT. Per rafforzare i gruppi, la Commissione fornirà un finanziamento di 10,8 milioni di euro a 14 Stati membri nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa, con progetti di due anni che inizieranno a settembre 2017. Vi è poi un altro invito a presentare proposte attualmente aperto e tutti gli altri Stati membri sono invitati a presentare domande di finanziamento.

Il **Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica** di Europol (EC3) ha guidato la risposta dei servizi di contrasto all'attacco. Per rafforzare il centro e suoi servizi è necessario dotarlo di ulteriori competenze informatiche. A tal fine, il consiglio di amministrazione di Europol dovrebbero migliorare le possibilità per l'assunzione di esperti informatici nell'ambito delle regole interne dell'Europol entro settembre 2017. Questo lavoro di Europol sarà ulteriormente sostenuto da personale supplementare nel 2018.

La **squadra di pronto intervento informatico dell'UE** (CERT-EU) sostiene le istituzioni dell'UE perché possano tutelarsi da attacchi intenzionali e dolosi che danneggerebbero l'integrità del patrimonio informatico e gli interessi dell'UE. La Commissione intende ora accelerare il processo formale di dotare il CERT-EU di una base più solida, tramite la conclusione di accordi tra le istituzioni e gli organismi pertinenti al fine di rafforzare la risposta collettiva a minacce. A tal fine sono coinvolti il Parlamento europeo, il Consiglio, la Corte di giustizia dell'Unione europea, la Banca centrale europea, la Corte dei conti, il Servizio europeo per l'azione esterna, il Comitato economico e sociale europeo, il Comitato delle regioni e la Banca europea per gli investimenti. La Commissione si accinge a firmare un accordo amministrativo interistituzionale con gli altri organi e istituzioni.

Le azioni a breve termine sono parte integrante del più ampio **riesame della strategia per la cibersicurezza del 2013** che avverrà a settembre 2017 e sarà accompagnato da opportune azioni per rafforzare la sicurezza e la resilienza informatica dell'Unione. Le conclusioni del Consiglio europeo del 22 e 23 giugno 2017 accolgono favorevolmente l'intenzione della Commissione di riesaminare la strategia per la cibersicurezza in settembre e di proporre ulteriori azioni mirate entro la fine dell'anno.

Per ottenere un efficace effetto deterrente occorrono anche tracciabilità, individuazione, indagine e perseguimento efficaci. In tale contesto, l'accesso al **materiale probatorio elettronico** è fondamentale. Attualmente i quadri di giustizia penale, che rispecchiano ancora i concetti tradizionali di territorialità, sono messi in discussione dalla natura transgiurisdizionale dei servizi e dei flussi di dati elettronici. Le conclusioni del Consiglio europeo del 22 e 23 giugno 2017 sottolineano che è essenziale assicurare un accesso efficace alle prove elettroniche per combattere forme gravi di criminalità e il terrorismo e che, fatte salve garanzie adeguate, la disponibilità dei dati dovrebbe essere garantita. Nella riunione del Consiglio "Giustizia e affari interni" dell'8 giugno 2017 i ministri hanno espresso ampio sostegno a misure concrete proposte dalla Commissione per migliorare la situazione all'interno dell'attuale quadro normativo. I ministri hanno inoltre invitato la Commissione a presentare al più presto una proposta legislativa, tenendo presenti le difficoltà tecniche e legali. La Commissione continuerà pertanto ad attuare misure concrete lavorando al tempo

stesso a una valutazione d'impatto per elaborare eventuali iniziative legislative da presentare quanto prima.

Anche la **crittografia** è una questione che riveste pari importanza in questo contesto. Essa è indispensabile per la tutela della sicurezza informatica e dei dati personali, ma il suo abuso da parte di criminali pone notevoli sfide nella lotta contro le forme gravi di criminalità, tra cui vi sono la criminalità informatica e il terrorismo. Le conclusioni del Consiglio europeo del 22 e 23 giugno 2017 invitano ad affrontare le sfide poste da sistemi che permettano ai terroristi di comunicare in modi inaccessibili per le autorità competenti, come la crittografia da punto a punto, salvaguardando nel contempo i vantaggi di tali sistemi per la protezione della *privacy*, dei dati e delle comunicazioni. Come richiesto dal Consiglio "Giustizia e affari interni" nel dicembre 2016, la Commissione opera in stretta collaborazione con le agenzie dell'UE e le aziende per individuare le modalità con cui sostenere le autorità di contrasto negli sforzi tesi a superare le maggiori problematiche, tenendo conto delle implicazioni per la sicurezza informatica e i diritti fondamentali. In collaborazione con Europol, Eurojust, l'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA) e l'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali, la Commissione ha discusso tutti gli aspetti di questa importante materia con gli esperti in una serie di seminari. La Commissione presenterà una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio entro ottobre 2017.

Sul **versante esterno**, il 19 giugno 2017 il Consiglio ha concordato di mettere a punto un quadro per una risposta diplomatica comune dell'UE alle attività informatiche dolose: il **pacchetto di strumenti della diplomazia informatica**[16]. Il quadro di riferimento per una risposta diplomatica comune dell'UE farà pieno uso delle misure previste nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune, comprese, se necessario, misure restrittive. La risposta comune dell'UE alle attività informatiche dolose deve in ogni caso essere proporzionata alla portata, all'entità, alla durata, all'intensità, alla complessità, al grado di elaborazione e all'impatto delle attività informatiche. L'obiettivo del quadro è incoraggiare la cooperazione, facilitare l'attenuazione delle minacce immediate e a lungo termine e influenzare il comportamento dei potenziali aggressori a lungo termine. Di concerto con gli Stati membri, la Commissione e il Servizio europeo per l'azione esterna predisporranno nei prossimi mesi orientamenti attuativi che comprenderanno pratiche preparatorie nonché procedure ed esercizi di comunicazione.

IV. ATTUAZIONE DI ALTRI DOSSIER PRIORITARI IN MATERIA DI SICUREZZA

1. Prossime fasi per l'interoperabilità dei sistemi di informazione

Come indicato nella settima relazione sui progressi compiuti[17], la Commissione sta adottando ulteriori misure per attuare il nuovo approccio in materia di gestione dei dati per le frontiere e la sicurezza. Il 28 giugno 2017 la Commissione ha presentato una **proposta legislativa[18] per rafforzare il mandato di eu-LISA**[19]. L'agenzia svolgerà un ruolo cruciale nei lavori tecnici verso l'interoperabilità dei sistemi di informazione, avvalendosi anche dell'analisi tecnica delle soluzioni individuate. Fatta salva l'adozione delle pertinenti proposte legislative da parte

[16] http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9916-2017-INIT/it/pdf.
[17] COM(2017) 261 final del 16.5.2017.
[18] COM(2017) 352 final del 29.6.2017.
[19] Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

dei colegislatori, le modifiche proposte al suo mandato attribuiranno a eu-LISA la responsabilità dello sviluppo di soluzioni di interoperabilità, garantendo in tal modo l'attuazione tecnica del nuovo approccio. Le conclusioni del Consiglio europeo del 22 e 23 giugno 2017 indicano l'importanza dell'interoperabilità dei sistemi di informazione per la sicurezza interna e per la lotta contro il terrorismo.

Il 28 giugno 2017 la Commissione ha presentato anche un'altra proposta, oltre a quella di gennaio 2016[20], volta ad agevolare lo **scambio di informazioni sui casellari giudiziari dei cittadini di paesi terzi** nell'UE attraverso il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS)[21]. La nuova proposta costituisce una risposta allo scambio di visioni avvenuto con i colegislatori in merito alla proposta dello scorso anno e si inserisce nella strategia della Commissione in materia di interoperabilità dei sistemi di informazione. Il miglioramento dell'ECRIS per quanto riguarda lo scambio di informazioni sui cittadini di paesi terzi è una priorità legislativa individuata nella dichiarazione congiunta[22] dei presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione.

Sono stati compiuti **progressi anche su altri fascicoli prioritari riguardanti i sistemi di informazione**. Le discussioni tra i colegislatori in merito alla proposta di un sistema di ingressi/uscite dell'UE[23] sono proseguite con riunioni di trilogo svoltesi il 31 maggio e il 13, 19 e 26 giugno 2017. Nel corso del Consiglio "Giustizia e affari interni" dell'8 e 9 giugno 2017 il Consiglio ha raggiunto un accordo sull'orientamento generale del sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS)[24] proposto. La votazione in seno alla commissione del Parlamento europeo per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) sugli emendamenti alla proposta presentati è prevista per settembre 2017 e i negoziati a livello di trilogo dovrebbero iniziare nell'ottobre 2017. È fondamentale che il Parlamento europeo e il Consiglio facciano passi avanti in queste proposte prioritarie, come nuovamente sottolineato nelle conclusioni del Consiglio europeo del 22 e 23 giugno 2017.

Il 29 maggio 2017 la Commissione, di concerto con il garante europeo della protezione dei dati, l'Agenzia per i diritti fondamentali dell'UE e il coordinatore antiterrorismo dell'UE, ha presentato alla commissione LIBE le conclusioni del gruppo di esperti ad alto livello sui sistemi di informazione e l'interoperabilità[25] e il nuovo approccio della Commissione in materia di gestione dei dati per le frontiere e la sicurezza. L'8 giugno 2017 il Consiglio ha adottato conclusioni[26] in materia di scambio di informazioni e di interoperabilità, accogliendo con favore i pareri della Commissione e le proposte per il futuro per raggiungere l'interoperabilità dei sistemi di informazione entro il 2020 sulla base delle raccomandazioni del gruppo di esperti di alto livello. Prendendo le mosse da tale dibattito, la Commissione continuerà a collaborare con il Parlamento europeo e il Consiglio al fine di realizzare l'interoperabilità dei sistemi di informazione entro il 2020.

---

20 COM(2016) 7 final del 19.1.2016.
21 COM(2017) 344 final del 29.6.2017.
22 https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/joint-declaration-legislative-priorities-2017-jan2017_en.pdf.
23 COM(2016) 194 final del 6.4.2016.
24 COM(2016) 731 final del 16.11.2016.
25 http://ec.europa.eu/transparency/regexpert/index.cfm?do=groupDetail.groupDetailDoc&id=32600&no=1.
26 Conclusioni del Consiglio sulla via da seguire per migliorare lo scambio di informazioni e garantire l'interoperabilità dei sistemi d'informazione dell'UE: http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9448-2017-INIT/it/pdf.

2. Azione dell'UE per bloccare le fonti e i canali di finanziamento del terrorismo

Sono in corso lavori per attuare il **piano di azione del febbraio 2016 sul finanziamento del terrorismo** lungo due linee di intervento principali: individuare e contrastare il finanziamento del terrorismo e smantellare le fonti delle entrate. Nel dicembre 2016 la Commissione ha presentato tre proposte legislative per completare e rafforzare il quadro giuridico dell'UE in materia di riciclaggio di denaro[27], flussi illeciti di denaro contante[28] e congelamento e confisca dei beni[29]. La Commissione invita i colegislatori a far progredire rapidamente i lavori su queste importanti proposte.

Inoltre, i colegislatori hanno fatto notevoli passi avanti nei negoziati sulle modifiche apportate alla **4ª direttiva antiriciclaggio** sulla base di una proposta legislativa del luglio 2016[30]. La Commissione rimane pienamente impegnata a concludere rapidamente i triloghi in corso. Complessivamente, queste misure **completano gli impegni che la Commissione aveva assunto nel piano d'azione**[31] e assicurano inoltre il rispetto da parte dell'UE dei suoi obblighi internazionali in questo ambito, così come convenuto nel contesto del Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) e della Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo (convenzione di Varsavia).

Come indicato nel piano d'azione, la Commissione intende altresì adottare una proposta per fare fronte al commercio illegale di beni culturali al fine di estendere il campo di applicazione dell'attuale normativa ad altri paesi terzi. La Commissione auspica inoltre una proposta che permetta alle autorità di contrasto e ad altre autorità pubbliche di accedere ai registri dei conti bancari. La Commissione ha recentemente adottato anche una relazione concernente la valutazione del rischio sovranazionale di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo[32], nonché un documento di lavoro sul miglioramento della collaborazione tra le unità di informazione finanziaria[33]. Quest'anno la Commissione presenterà una relazione sulla sua valutazione continua della necessità di eventuali misure supplementari per tracciare il finanziamento del terrorismo nell'UE ed è altresì impegnata in una revisione della normativa in materia di lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti per tener conto delle più recenti forme di criminalità e falsificazione degli strumenti finanziari, con l'obiettivo di ridurre il fenomeno e di scoraggiare potenziali attività criminali, come il finanziamento del terrorismo.

---

27 Proposta di **direttiva per armonizzare la definizione e le sanzioni penali per il riciclaggio di denaro**, COM(2016) 826 final del 21.12.2016.

28 Proposta di **regolamento per individuare pagamenti illeciti in denaro contante**, COM(2016) 825 final del 21.12.2016.

29 Proposta di **regolamento relativo al riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca di beni criminali**, COM(2016) 819 final del 21.12.2016.

30 COM(2016) 450 final del 5.7.2016.

31 Cfr. tabella nell'allegato 2 che elenca le azioni intraprese per attuare il piano d'azione di febbraio 2016.

32 COM(2017) 340 final del 26.6.2017.

33 SWD(2017) 275 del 26.6.2017.

3. Dimensione esterna

La necessità di rafforzare la **dimensione esterna** della lotta contro il finanziamento del terrorismo e il riciclaggio di denaro è sottolineata nelle conclusioni del Consiglio "Affari esteri" adottate il 19 giugno 2017 relative alla dimensione esterna della lotta contro il terrorismo[34]. Le conclusioni confermano le priorità geografiche e tematiche per le future attività esterne di antiterrorismo, in particolare per il rafforzamento della cooperazione antiterrorismo con i paesi terzi prioritari del Medio Oriente, del Nord Africa, dei Balcani occidentali e la Turchia, nonché con i partner strategici e le organizzazioni internazionali. Esse risentono fortemente del documento informale sull'azione esterna di antiterrorismo che il Servizio europeo per l'azione esterna e la Commissione hanno presentato agli Stati membri nel maggio 2017.

Il 16 giugno 2017 si è svolta a Malta la riunione del gruppo di lavoro congiunto della riunione UE-USA "Giustizia e affari interni" a livello ministeriale, la prima riunione del genere con la nuova amministrazione statunitense. Gli Stati Uniti hanno affermato la loro volontà di proseguire una stretta cooperazione con l'UE e sottolineato la necessità di una rapida condivisione delle informazioni nella lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata. La Commissione ha delineato le azioni dell'UE in corso contro i combattenti terroristi stranieri, con particolare attenzione alla condivisione transatlantica di informazioni. L'UE e gli Stati Uniti hanno fornito aggiornamenti sulle azioni contro la radicalizzazione online e offline e sugli sviluppi in materia di dati del codice di prenotazione (PNR), riciclaggio di denaro, gestione delle frontiere e sicurezza dell'aviazione. Relativamente ai rischi per quest'ultima riconducibili a dispositivi elettronici, l'UE e gli Stati Uniti hanno convenuto di continuare a collaborare per migliorare le norme di sicurezza globali del trasporto aereo. La Commissione ha aggiornato gli Stati membri sul dibattito e su eventuali misure di attenuazione al comitato per la sicurezza dell'aviazione civile il 21 giugno 2017 e continuerà collaborare con gli Stati Uniti a livello tecnico e politico per far fronte alle minacce emergenti.

V. CONCLUSIONE

La presente relazione si concentra delle azioni intraprese negli scorsi mesi per la creazione di un'autentica ed efficace Unione della sicurezza. L'aumento degli attacchi terroristici negli ultimi mesi e settimane ci ricorda ancora una volta l'importanza di questo lavoro e la necessità di accelerare il conseguimento di risultati. Le azioni descritte nella presente relazione devono essere attuate urgentemente se si vuole contrastare la crescente minaccia del terrorismo, rafforzare la cooperazione a livello di UE per prevenire e contrastare la radicalizzazione, ostacolare i finanziamenti al terrorismo, intensificare lo scambio di informazioni e realizzare l'interoperabilità dei sistemi di informazione per colmare le lacune in materia di informazione. Le conclusioni del Consiglio europeo del 22 e 23 giugno 2017 confermano l'importanza e l'urgenza di questi lavori. La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio a proseguire e intensificare gli sforzi comuni al fine di rafforzare la sicurezza di tutti i cittadini.

La prossima relazione sui progressi compiuti sull'Unione della sicurezza di luglio 2017 esporrà i risultati della valutazione globale dell'azione dell'Unione nel settore della sicurezza interna e le conclusioni tratte dalla Commissione dal processo di consultazione inclusivo avviato nel dicembre 2016.

---

[34] http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2017/06/19-conclusions-counterterrorism/.